

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



Nuove scritture

LA BANCAROTTA

Sabato 7 Dicembre
ore 20.30

Nuove scritture

LA BANCAROTTA

Sabato 7 Dicembre
ore 20.30
Sala Grande

di Vitaliano Trevisan
da *La Bancarotta* di Carlo Goldoni
regia Serena Sinigaglia
scene e costumi Maria Paola Di Francesco
luci e suono Roberta Faiolo
con Natalino Balasso
e con Fulvio Falzarano, Massimo Verastro,
Marta Dalla Via, Denis Fasolo, Carla Manzoni,
Celeste Gugliandolo, Raffaele Musella,
Giuseppe Aceto

produzione Teatro Stabile di Bolzano

Con il suo stile pungente e sincopato, implacabile e sarcastico, Trevisan riscrive un testo poco frequentato di Goldoni calandolo nell'Italia dei nostri giorni. Oltre a non essere affatto lontano dall'attualità, *La bancarotta* segna una svolta epocale: a partire da un canovaccio della commedia dell'Arte, gradualmente le maschere cadono in disuso e inizia a delinearsi un'idea di testo più determinato ed esteso, contrariamente alla prassi del recitare a soggetto, esercitata fino ad allora. Nella rosa dei vizi che portano il «cosiddetto piccolo imprenditore» di oggi al fallimento, Trevisan sostituisce il gioco con la cocaina, una specie di fluidificante per ogni tipo di rapporto umano, uno strumento multiuso: personale, sociale, politico. Il messaggio della commedia di Goldoni – l'unità e la moralità della famiglia sono importanti per la buona gestione della bottega – si trasforma in un avvertimento sarcastico, utile nell'Italia familistica di oggi: stare in una famiglia importante è la chiave del successo personale. La dissolutezza del Settecento veneziano si moltiplica e dilaga nell'Italia degli anni Duemila: non c'è più argine, non c'è nemmeno un'idea – ipocrita quanto si voglia – di decoro. E in questo guazzabuglio amorale la satira di Trevisan è più spietata e al tempo stesso più comica del solito.

Ridi e godi dell'operazione raffinata che Trevisan ha imbastito sull'originale di Goldoni e poi, ad un tratto, ti rivedi in quelle "maschere" che giocano sul palcoscenico e ti chiedi: ma davvero siamo diventati così assurdi, paradossali, idioti, violenti, disperati?

Se lo scopo del teatro, come suggerisce Shakespeare, è quello di "offrire uno specchio alla natura, di dare alla virtù il suo volto, al vizio la sua immagine e all'epoca stessa la sua forma e impronta", allora La bancarotta ci mostra senza veli e con grottesca malizia il nostro presente.

Incontrare Balasso per me è stata una gioia e un onore, è un grande comico. È bello scoprire nei grandi comici un lato struggente e malinconico, una fragilità inaspettata che li rende simili ai poeti. Accanto a lui una compagnia di attori di grande umanità che ha reso questo viaggio assai piacevole e divertente. Falzarano è un antagonista formidabile, Dalla Via è una fucina di creatività e fantasia, Verastro è un campione di "caratterizzazioni", la Manzoni se non ci fosse bisognerebbe inventarla, Gugliandolo è un'allegria, vitale, disarmante ragazza, Fasolo è un amletico e disperato figlio (chi non lo sarebbe di questi tempi?!), Musella è il mio "Giannini" personale, piccolo omaggio alla Werthmüller, Aceto è un dolcissimo balbuziente Brighella. Insomma ci siamo divertiti e questo con Goldoni mi pare la condizione imprescindibile. Spero che vi divertiate parecchio anche voi.

Serena Sinigaglia

Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Crédit Agricole FriulAdria
Camera di Commercio
di Pordenone – Udine

comunale
giuseppeverdi.it

Prossimi appuntamenti

Musica
Venerdì 13 dicembre ore 20.30

Quattro pianoforti e un'orchestra per Bach

Maurizio Baglini, Gianluca Luisi, Andrea Padova,
Marco Scolastra, Marcello Mazzoni, pianoforte
I Solisti Filarmonici Italiani
Federico Guglielmo, violino concertatore

Prosa
Martedì 17 e Mercoledì 18 dicembre
ore 20.30

La tempesta

di William Shakespeare
regia Roberto Andò
con Renato Carpentieri